

I segnali

di “attenzione bambini” sono presenti in ogni parte del mondo. Si assomigliano tutti, ma ciascuno presenta caratteristiche proprie, individuabili, capaci di raccontarci storie e abitudini quotidiane delle persone.



I segnali stradali sono sintesi straordinarie di espressioni culturali e regole sociali. Imparare ad osservarli con atteggiamento critico significa educarsi alla lettura di immagini (fotografie, film, clip, spot pubblicitari) che trovano sempre più spazio nella nostra vita quotidiana e, di fatto, hanno il potere di orientare i nostri pensieri, le nostre valutazioni, le nostre scelte.

Differenze

e relazioni interpersonali sono per tutti esperienza di incontro-scontro. L'Associazione *Mani Altri Sguardi* promuove un nuovo approccio educativo-pedagogico con l'obiettivo di sviluppare:

- un rinnovato modo di narrare le storie e le geografie, coscienti del fatto che l'umanità è da sempre composta da popoli che migrano, si incontrano e danno vita a nuove società;
- Un nuovo approccio ai cosiddetti “Sud” che passi attraverso lo scambio di esperienze, con la consapevolezza che “noi” siamo “altri” agli occhi degli altri;
- un'originale maniera di rapportarsi ai popoli “lontani” per superare gli stereotipi che li rendono recettori passivi dei nostri aiuti;
- un'equilibrata relazione tra le persone e l'ambiente nel rispetto della biodiversità.



Via Vanvitelli, 9 - 37138 Verona
Cel. 349.5566186
www.manialtrisguardi.com

MAI DIRE squola

PERCORSI EDUCATIVI DAL MONDO



Un viaggio

“mondiale” tra i segnali stradali che indicano “attenzione bambini” e invitano gli automobilisti a moderare la velocità.

Il percorso

espositivo “Mai dire scuola” intende andare oltre il significato più immediato dei segnali stradali, mettendo a fuoco dettagli, individuando connessioni, suggerendo altri “punti di vista”.

Si tratta di un vero e proprio viaggio inter-culturale alla scoperta di “altri” modelli educativi, di stili di vita diversi, di pettinature variegate, di abitudini alimentari, di discriminazioni di genere, di ruoli parentali. Un viaggio che affina la capacità di osservazione critica e induce a mettersi in gioco.



Progettata e realizzata nell’alveo di una lettura antropologica della realtà, la mostra è destinata soprattutto ai ragazzi delle scuole elementari e medie inferiori ed è completata da un laboratorio di manualità.

La mostra

permette anche di approfondire alcuni argomenti relativi al mondo scolastico ed “educativo” in senso ampio:

- il ruolo dei genitori, delle sorelle e dei fratelli maggiori;
- la consumazione dei pasti assieme ai compagni di classe;
- le modalità di trasporto scolastico pubblico e privato;
- gli aspetti dell’esclusione o della parità di accesso al sistema scolastico;
- le discriminazioni sessiste ancora presenti in molto paesi.

Il percorso espositivo propone inoltre alcune esperienze dirette di “fare scuola” in alcuni paesi del mondo.



Nella scuola,

e nel campo dell’educazione in generale, ci sono nel mondo forti discriminazioni.

La prima discriminazione, di natura sessista, colpisce bambine e ragazze che, un po’ ovunque, sono escluse dal sistema scolastico.



La seconda discriminazione, meno evidente ma ugualmente subdola, riguarda il rapporto “Nord-Sud” del pianeta: a volte non basta “studiare”. Bisogna necessariamente frequentare un certo tipo di scuola, che risponde a criteri determinati sempre dal “Nord” del pianeta e che, in definitiva, tiene ben separate le carriere scolastiche dei paesi occidentali da quelle in vigore nel resto del mondo.